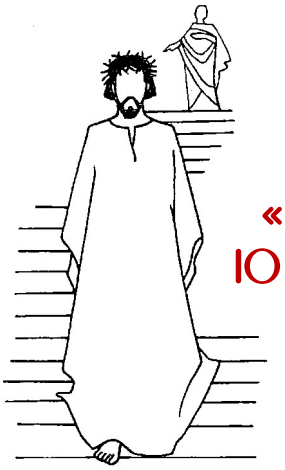
www.smrosario.org
21 NOVEMBRE 2021
ANNO XI - N°389

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri Leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal vangelo secondo Giovanni

(18,33b-37)



«TU LO DICI: IO SONO RE»

GIOVANNI 18,37

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

parrocchia.rosario@libero.it

CONSACRAZIONE DEL GENERE UMANO AL CUORE DI GESÙ

(da recitare nella solennità di Cristo Re)

Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
rivolgi il Tuo sguardo a noi,
umilmente prostrati dinnanzi al Tuo Altare!
Noi siamo Tuoi e a Te vogliamo sempre appartenere.
E per vivere più intimamente uniti a Te,
ecco che oggi spontaneamente ci consacriamo al Tuo Sacratissimo Cuore!
Molti, purtroppo, non ti hanno mai conosciuto;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, Ti hanno ripudiato!
Gesù benignissimo, abbi misericordia degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al Tuo Cuore santissimo!
Signore, sii tu il Re non solo dei fedeli, c
he non si sono mai allontanati da Te,
ma anche dei figli prodighi, che Ti hanno abbandonato!
Fa' che questi ritornino presto alla casa paterna
per non morire di miseria e di fame!
Sii anche il Re di quanti vivono nell'inganno dell'errore
o che per discordia sono da Te separati.
Richiamali al porto sicuro della Verità e all'unità della fede,
affinché si faccia presto un solo ovile sotto un solo Pastore.
Concedi, Signore, incolumità, e sicura libertà alla tua Chiesa;
dona a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine,
fa' che, da un capo all'altro della terra, risuoni quest'unica voce:
"Sia lode a quel Cuore Divino, da quale è venuta la nostra salvezza!
A Lui si canti gloria e onore, nei secoli dei secoli". Amen!

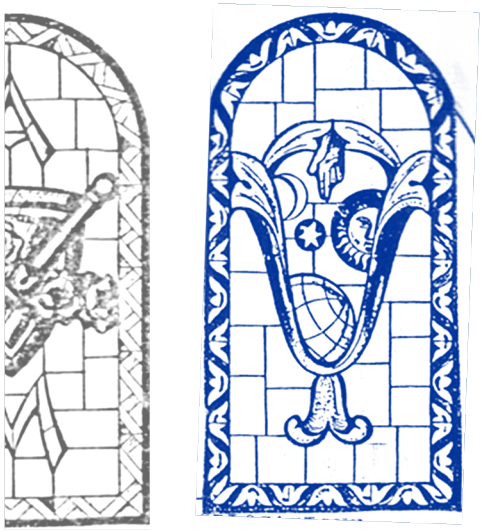
È concessa l'Indulgenza plenaria, se lo si recita pubblicamente nella Solennità di Cristo Re. In altre circostanze l'Indulgenza è parziale.

Riflessi di Grazia

Maria nelle vetrate della nostra Chiesa

a cura di Nunzia Fadisco

Madre del Creatore



Vetrate lato destro

Iconografia:

Mano di Dio: raffigura Dio Creatore che fatto cielo e terra.

Astri: Raffigurazione del firmamento celeste (Gn 1,6); la luna non possiede luce propria ma la riflette con quella del sole ; la stella a sei punte è segno di luce ed accenna ad un significato celeste. La stella penetra l'oscurità e partecipa alla continua lotta tra le forze della luce e delle tenebre, tra le forze spirituali e quelle materiali; globo terrestre a ricordare a ricordare la creazione dell'uomo e che Dio ha formato dal nulla tutte le cose.

Acanto (foglie di), nel simbolismo è collegato all'immortalità del paradiso.

Riferimenti biblici:

- "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" (Gv 1,1).
- "Chi mi ha creato ha cercato riposo nella mia dimora" (Sir 24, 12).
- "La sua parola potente sostiene tutto l'universo" (Eb 1,3).
- "Uno unito a Cristo è una creatura nuova" (2 Cor 5, 17).
- "Ero come niente e non lo capivo" (Sal 72, 22).

Maria è Madre del Creatore perché tutto ciò che il Padre ha fatto, fa e farà nella sua creazione e nell'uomo, lo ha fatto, lo fa e lo farà sempre per mezzo del suo Verbo. Prima dell'Incarnazione lo ha fatto per mezzo del Verbo solamente. Dopo l'incarnazione lo fa attraverso il Verbo Incarnato. Ora, nella storia dell'umanità, fino alla venuta dei cieli nuovi e della terra nuova, e poi per l'eternità beata esiste il Verbo Eterno del Padre. Esiste il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne, che è divenuto vero e perfetto uomo pur essendo vero Dio. Di questa Persona, le cui due nature si rapportano l'una all'altra in modo indivisibile, inseparabile, inconfondibile, immutabile, la Vergine Maria è Madre.

Perché Maria può essere detta Madre del Creatore? Poiché nel Signore Gesù Cristo vi è una sola persona, la persona divina nella quale sussistono le due nature, è giusta l'affermazione che, secondo la sua natura umana, egli deve la vita alla sua Madre; mentre, secondo la sua natura divina, è Lui che dà la vita alla madre, come la dà a tutto ciò che vive. Alla Vergine Maria, perciò, vengono applicate in modo eminentissimo le espressioni della Scrittura: Chi mi ha creato ha cercato riposo nella mia dimora" (Sir 24, 12); La sua parola potente sostiene tutto l'universo" (Eb 1,3); Uno unito a Cristo è una creatura nuova " (2 Cor 5, 17).

Il Salmista, a fronte di questo mistero delle cose di Dio confessa di non aver prima capito, di essersi agitato nel suo cuore e di essersi tormentato nell'intimo, fino a quando il Signore glielo ha rivelato (Sal 72, 22).

VENGA IL TUO REGNO

Dall'opuscolo «La preghiera» di Origène, sacerdote

Il regno di Dio, secondo la parola del nostro Signore e Salvatore, non viene in modo da attirare l'attenzione e nessuno dirà: Eccolo qui o eccolo là; il regno di Dio è in mezzo a noi (cfr. Lc 16, 21), poiché assai vicina è la sua parola sulla nostra bocca e nel nostro cuore (cfr. Rm 10, 8). Perciò, senza dubbio, colui che prega che venga il regno di Dio, prega in realtà che si sviluppi, produca i suoi frutti e giunga al suo compimento quel regno di Dio che egli ha in sé. Dio regna nell'anima dei santi ed essi obbediscono alle leggi spirituali di Dio che in lui abita. Così l'anima del santo diventa proprio come una città ben governata.

Nell'anima dei giusti è presente il Padre e col Padre anche Cristo, secondo quell'affermazione: «Verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14, 23). Ma questo regno di Dio, che è in noi, col nostro instancabile procedere giungerà al suo compimento, quando si avvererà ciò che afferma l'Apostolo del Cristo. Quando cioè Egli, dopo aver sottomesso tutti i suoi nemici, consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti (cfr. 1 Cor 15, 24. 28). Perciò preghiamo senza stancarci. Facciamolo con una disposizione interiore sublimata e come divinizzata dalla presenza del Verbo. Diciamo al nostro Padre che è in cielo: «Sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno» (Mt 6, 9-10). Ricordiamo che il regno di Dio non può accordarsi con il regno del peccato, come non vi è rapporto tra la giustizia e l'iniquità né unione tra la luce e le tenebre né intesa tra Cristo e Beliar (cfr. 2 Cor 6, 14-15). Se vogliamo quindi che Dio regni in noi, in nessun modo «regni il peccato nel nostro corpo mortale» (Rm 6, 12). Mortifichiamo le nostre «membra che appartengono alla terra» (Col 3, 5). Facciamo frutti nello Spirito, perché Dio possa dimorare in noi come in un paradiso spirituale. Regni in noi solo Dio Padre col suo Cristo. Sia in noi Cristo assiso alla destra di quella potenza spirituale che pure noi desideriamo ricevere. Rimanga finché tutti i suoi nemici, che si trovano in noi, diventino «sgabello dei suoi piedi» (Sal 98, 5), e così sia allontanato da noi ogni loro dominio, potere ed influsso. Tutto ciò può avvenire in ognuno di noi. Allora, alla fine, «ultima nemica sarà distrutta la morte» (1 Cor 25, 26). Allora Cristo potrà dire dentro di noi: «Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Dov'è, o morte, la tua vittoria?» (Os 13,14; 1 Cor 15,55). Fin d'ora perciò il nostro «corpo corruttibile» si rivesta di santità e di «incorruttibilità; e ciò che è mortale cacci via la morte, si ricopra dell'immortalità» del Padre (1 Cor 15,54). Così regnando Dio in noi, possiamo già godere dei beni della rigenerazione e della risurrezione.

UN TETTO PER MARIA

Offri il tuo aiuto per i lavori.
Abbiamo ancora strada da fare
per estinguere il debito.
Uniamo le forze!

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – 18.30 (Sabato 20.00 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – 18.30 **S. Rosario** 18.00

Domenica 21 **Cristo Re** -Lit. ore propria- Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37
36ª Giornata Mondiale della Gioventù

8.00 Celebrazione Eucaristica e atto di Affidamento a Cristo Re dell'AdP

Lunedì 22 Dn 1,1-6.8-20; Cant. Dn 3,52-56; Lc 21,1-4
S. Cecilia – memoria

Il canto esprime l'anelito più profondo dell'anima e per questo esso unisce l'umanità e la fa entrare in assonanza con l'armonia di Dio, ridonandole speranza anche nelle avversità. La bellezza della musica ha come testimone e patrona Cecilia, santa la cui biografia è incerta, anche se il culto è attestato fin dall'antichità, come dimostra il titolo della basilica romana dedicata a questa santa, che risale a prima del 313. Vissuta tra il II e il III secolo, Cecilia il giorno delle nozze cantava chiedendo al Signore di preservarla casta. Il marito stesso fu convertito da quel canto e decise di rispettare il voto. L'uomo fu il primo a morire martire per la sua fede, seguito dalla moglie, che venne torturata prima di essere uccisa.

20.00 Preghiera carismatica RnS
20.00 Locali parrocchiali in via Tripoli 28: catechesi per giovani e adulti

Martedì 23 **S. Clemente I – S. Colombano** – memorie facoltative
Dn 2,31-45; Cant. Dn 3,57-61; Lc 21,5-11

Mercoledì 24 **S. Andrea Dung-Lac e compagni** – memoria
Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Cant. Dn 3,62-67; Lc 21,12-19

20.15 Percorso alla nuzialità (Via Imbriani,11)

Giovedì 25 **S. Caterina d'Alessandria** – memoria facoltativa
Dn 6,12-28; Cant. Dn 3,68-74; Lc 21,20-28

19.30 CENACOLO MARIANO
20.00 Locali parrocchiali in via Tripoli 28: catechesi per giovani e adulti

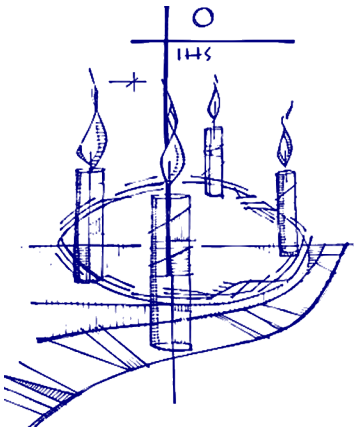
Venerdì 26 Dn 7,2-14; Cant. Dn 3,75-81; Lc 21,29-33

19.30 Gruppo giovani

Sabato 27 Dn 7,15-27; Cant. Dn 3,82-87; Lc 21,34-36

Domenica 28 **1ª di Avvento** -Lit. ore 1ª sett.
Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36

AVVENTO 2021



"VIENI SIGNORE GESÙ" *(Ap 22,20)*

6.50 Ufficio Letture e Lodi Mattutine
19.15 Vespri

NOVENA ALL'IMMACOLATA:
al termine
della Celebrazione Eucaristica